

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La fisionomia che assume l'attuale lotta elettorale

Per la difesa del supremo bene civico: la libertà politica

La cronaca che registriamo su queste colonne, congiunta ai risultati dei colloqui da noi avuti negli ultimi giorni con autorità politiche e coi preposti all'ordine pubblico, ci accerta che l'attuale battaglia elettorale deve trascendere, per noi, al di sopra dello stesso nostro programma specifico di partito, per assumere alla difesa del supremo bene civico: la libertà politica.

Allontanato appena lo straniero dai nostri vicini termini con una guerra di tre anni e mezzo combattuta per assicurare meglio il supremo bene della libertà, un'altra immane battaglia civile dobbiamo combattere per difendere la libertà dai nemici interni, ricche di una baldanza e di un'audacia, che non ha spieganti, signor Prefetto di Udine, se non nella sicura convinzione di essere protetti ed incoraggiati da chi dovrebbe tutelare la libertà.

Abbiamo prove irrefragabili d'una connivenza aperta di ufficiali e graduati preposti all'ordine pubblico. Purtroppo — e sarà esemplare! — dobbiamo attendere che si riapra il Parlamento onde agire entro i limiti delle statutarie libertà.

Quelli che saranno gli eletti dei popolari giurano che riterranno primo dovere del loro mandato ottenere a qualunque costo dal governo l'eliminazione di tutti quei funzionari di qualsiasi rango e grado dei quali abbiamo le prove positive di omertà colla privata brigantessa tirannica che si va esercitando.

Sorvegliati il Friuli non ne tollera; non tollererà le violenze comuniste, nel nome di Lenin; non tollererà, signor Prefetto di Udine, nessun'altra violenza, anche se a coprirsi si profana sacralità, libertà politica per tutti.

Signor Prefetto! Lei può benissimo

trincerarsi dietro i rapporti di tenenti, di capitani, di vice-commissari; noi Le assicuriamo che faremo in modo che la verità mandi gli stracci all'aria. Ed all'aria, cogli stracci di carta, andranno quanti lo meritano! Abbiamo in mano troppe sicure testimonianze e troppo numerose.

E poi è inammissibile che continui una sequela di delitti, di violazioni delle disposizioni vigenti, da parte di uno stesso centro propulsore, che ha un comitato dirigente, che ha una sua sede, senza che l'Autorità possa e sappia comportarsi come si fa verso una associazione a delinquere.

Noi ricordiamo le reiterate e vibranti dichiarazioni di Giolitti contro le violenze fasciste davanti al Parlamento; ricordiamo che l'Italia del 1921 travolge tutti i violenti ed i loro complici.

Fummo soli ed inermi ad affrontare nell'altro inverno le violenze comuniste. E le superammo. E fummo noi, noi soli, noi inermi a sventolare il tricolore, ad affermare le idealità italiane di fronte alla bolscevizzazione degli animi.

Restaurata la tranquillità politica in Friuli insorge la violenza fascista, sfruttando il disarmo degli animi da noi operato. Ebbene ci riarmo, anzi ci riarmo per la difesa.

Dov'erano allora, quando c'era il pericolo, i fascisti ed i bloccardi?

A quanti friulani — a qualsiasi partito appartengano — amano la Patria in quanto questa assicura la libertà civile, lanciamo l'appello di stringersi nella presente lotta con noi in nome delle italiane libertà, del supremo bene civile: in nome del rispetto alle leggi vigenti che solo, in tempo di pace, fanno testimonianza ad un animo veramente italiano.

Nel nome d'Italia e della civiltà!

nuova ripulsa salgono in camera e si lanciano ad una prima perquisizione. Avuto esito negativo, lasciano la casa assicurando che nel domani sarebbe giunta una squadra di fascisti ben più audaci di loro.

In seguito tra lo spavento delle famiglie passano a perquisire le case di Cordovado Luigi e di Venuti Pio rovistando camere e mobili. La gente esterrefatta commentava: «Neppure i tedeschi facevano così!».

Terminate le perquisizioni, i due vessilliferi dei gagliardetti neri tra cui sta disegnato un teschio e che, qual lancia, hanno un pugnale, si posero accanto alla chiesa.

La popolazione si era addensata là per vedere che si facesse, intimorita, spaventata.

Ma stava da un lato e non si immise con i fascisti.

Un giovanotto biondo, comandante di una compagnia, rivolse alcune parole al popolo, invitandolo ad unirsi al corteo perché «essi erano italiani ed anche gli abitanti di Passariano erano italiani».

Nessuno della popolazione si mosse, l'invito fu rivolto ancora, con insistenza. La gente si ritrasse maggiormente, mentre soltanto tre, si accodarono ai fascisti, e mentre «in nome Mussolini» ordinavano «Compagnia avanti».

E ritornarono a Udine.

Passariano accoglie trionfalmente il Cordovado

Il solenne Comizio di protesta

Passariano aveva vissuto una giornata d'ansia e di sbalordimento. La popolazione non poteva rendersi ragione di quanto era successo. Pareva ad essa un sogno, una cosa incredibile quello che pure avevano veduto e avevano dovuto subire. Aveva quella popolazione troppa fiducia nella civiltà moderna per poter ammettere atti e violenze che quella civiltà fanno retrocedere nel buio dei secoli passati. Camions che arrivano, squadre in formazione militare, ordini perentori, minacce, perquisizioni a domicilio, tutto questo era passato come una cinematografia d'altri tempi, negli occhi del popolo di Passariano. Ma quello che più lo opprimeva era il sequestro e il ratto del Cordovado.

Nella sua casa la moglie ancora inferma, i bimbi suoi innocenti piangevano inconsolabilmente.

Il popolo fremente giudicava aspettando e preparandosi. In questo stato d'animo si trovava il paese quando alle 15 di ieri giunse l'automobile che portava il Cordovado accompagnato da D. Masotti e da Faleschini dell'Unione del Lavoro. In un baleno la notizia si sparse. Da per tutto si gridava: «a l'è tornât Bepo! a l'è tornât!».

L'automobile fu circondato dalla folla che protendeva le braccia a saluto e gridava evviva.

Il cortile del Cordovado, la sua casa fu ripiena di gente festante.

Molte persone piangevano commosse, altre commentavano con espressioni gravi che i nostri amici dell'Unione del Lavoro dovevano attenuare per calmare gli animi. Si volle che Masotti e Faleschini parlassero. Pioveva, ma la folla si riversò sulla piazza e attese. Un carro fu spinto all'aperto e sopra vi salirono il Cordovado, Masotti, Faleschini e Crescatti, accolti da vivissimi applausi.

Parlò D. Masotti e Faleschini stigmatizzando quanto era successo, incurando la folla alla calma, e incitandola a rispondere alle provocazioni altrui con una sempre maggiore compattezza nelle fila dell'organizzazione bianca.

I due oratori furono entusiasticamente salutati da l'intero popolo di Passariano.

Fu spedito al Prefetto il seguente telegramma:

Popolazione Passariano raccolta plebiscitario comizio protesta contro violenze, perquisizioni domicilio, sequestro

Un interrogatorio

Il programma dell'«interrogatorio» sbandieramento, che già conosciamo, non illumina i punti di vista del blocco sui vari problemi attuali. Ci permettiamo di formulare alcune domande:

Che pensano i singoli candidati del blocco sul divorzio, sull'esame di stato? Che pensano del controllo operaio sulle industrie? Che pensano della riforma agraria? Che pensano del decentramento? Che pensano della libera organizzazione operaia? Che pensano sull'esazione delle imposte nelle terre invase?

Il blocco batte a quattrini

Egregio direttore,

Mi è capitata ieri una circolare del Blocco che si è trasformata in un Esattore di nuovo genere. Mi impone una taglia elettorale di lire 100. Dal fatto che la cifra è manoscritta, arguisco che le singole ditte siano state tassate con una specie di proporzionalità, secondo i criteri di valutazione dei dirigenti del blocco.

Ma sa che è curiosa, signor direttore? Chi ha detto loro che io voterò per il blocco? Chi li ha assicurati che io andrò alle urne il 15 corr.? Potrebbe darsi, per esempio, che a me, liberale dello stampo di vent'anni fa, non mi garbi nessuna delle liste in lizza? (Neanche quella popolare? N. d. R.).

Francamente io non sono un pescicane e non ho alcun «interesse di classe» che mi stia a cuore da versare una taglia di cento lire per i signori del blocco.

Eppoi i candidati del blocco — mi pare — non sono tanto poveri da andar a seroccare e spillare quattrini per la loro elezione.

Vent'anni fa io appartenevo ai cosiddetti reazionari. Oggi le mie idee sono rivoluzionarie al confronto con quelle di loro. E dovrei dar loro il voto ed il denaro per i begli occhi, per esempio, del candidato Linussa?

Grazie dell'ospitalità

Un «bianco», sequestrato nottetempo a Passariano dai fascisti udinesi

Riferiamo la cronaca, ma la cronaca non quella imbastardita dalle parole di Meni Muse sotto il titolo «I bianchi di Friuli»:

I bianchi di Passariano aggrediscono. Punizione immediata.

Meco come si svolsero i fatti per l'altro e nelle prime ore di ieri in quel feudo dei conti Manin che è Passariano.

Verso le 7 o 7.30 de la sera del primo maggio, in un'osteria del paese, tale Vincenzo Cantoni più che cinquantenne e colorito, si trovò accidentalmente con il nostro Cordovado Giuseppe, un nostro amico, un italiano che ha fatto più del suo dovere, ne la trincea. L'altro non è stato a la guerra. Con il Cordovado si trovavano anche gli amici Venuti e Cordovado Luigi.

In questi momenti di passioni elettorali, non è meraviglia se de le discussioni elettorali sorgano e più tosto vivaci.

E così di tra i popolari ed il fascismo, nacque un incidente a base di chiacchiere.

Si diceva: «Abbasso il fascio! Abbasso il Pip!» Non sappiamo chi abbia pronunciato per primo l'abbasso; ma, bene a conoscenza dei fascisti udinesi che volentieri e spensieratamente mandano a l'indirizzo nostro per la cronaca) siamo tenuti a credere che il Cantoni possa essere stato proprio il maggiore dei provocatori.

Tant'è che teneva sempre pronta la mano in tasca di modo che gli altri, il giorno 5, gli intimarono: «Fuori le mani dalla casa!» Il Cantoni si rifiutò, anzi ad uno dei fascisti disse che tirando fuori la mano primo colpo sarebbe stato per lui, ed allora a forza, fuori dell'osteria, la rinchiusa gli venne tolta.

Il Cantoni «confuso e pesto» poté rialzarsi e raggiungere Codroipo da dove telefonò al Fascio di combattimento di Udine (porta la «Patria»).

«Confuso e pesto», dice la «Patria», non tanto confuso e pesto, soggiungiamo noi, da poter raggiungere Codroipo per una zelantissima telefonata.

LA SPEDIZIONE DEI FASCI

Verso le 5 del mattino, mentre d'intorno tutto taceva ed il tempo nuvoloso conciliava il sonno, due camions carichi di giovani fascisti udinesi ed un'auto, sostavano a Passariano. Il Cantoni attendeva.

E si mise tra di loro ed indicò la casa del Cordovado. Questi assicura di aver udito due scoppi mentre gli autori della spedizione si trovavano nel proprio cortile.

Quindi, di là a pochi minuti, sentì chiamare «Giuseppe!». I fascisti salivano dalla scala che sale dall'«aia».

Poi udì un colpo all'uscio e alcuni giovinotti irruperono nella camera.

A letto, a canto a lui, stava la moglie; ancora convalescente da grave malattia, in un piccolo lettuccio un bambino di 5 anni; in una cuna un infante di 6 mesi appena.

Lo spavento, il terrore che successe in quel momento, non è descrivibile a parole. Chi sono? Donde vengono? Che vogliono? possono essere state le domande che fece a se stessa quella donna, mentre presa dalla disperazione, piangeva a dirotto. Ed il Giuseppe?

I caporioni della compagnia gli intimarono: Venite con noi! Non si voleva pur si vestisse quel povero contadino; dovette scendere in camicia sino in fondo alle scale.

«Volete condurmi via così?» osò chiedere.

E solo allora fu riaccompagnato in casa.

DI NUOVO A PASSARIANO I POSTI DI CONTROLLO

Verso le 7 di ieri mattina su lo stradale che da Rivolto conduce a Passariano. Passarono alcuni amici nostri, si sentono intimare, alt! Si fermano. Chi sono i controllori di passaggio? a gruppi a gruppi distanziati su lo stradone, stanno i fascisti udinesi: quei fascisti che avevano abbandonato l'automobile a Codroipo. Avevano a lato i due camions.

«Dove andate? chiesero ad un giovanotto «bianco».

«Dove mi pare e piace» rispose l'altro. E fu lasciato passare.

Poi si mossero anche loro ed entrarono in Passariano al canto dei loro inni.

Ritornano alla carica in casa del Cordovado Giuseppe già da essi trafugato. Vogliono ora la rivoltella sequestrata al loro carissimo Cantoni, evidentemente per sottrarlo alle gravissime pene comminate dalla recente legge sul porto d'armi. La richiedono al fratello di Giuseppe, Santo Cordovado e, avute una ripulsa, minacciano: «O entro 24 ore voi la consegnate al Presidente del Fascio di Codroipo o noi vi bruceremo la casa». Sopraggiunse il terzo fratello al quale fu interdetto di entrare in cucina, minacciando anche lui per la consegna della stessa rivoltella; avutane

Un conflitto tra fascisti e socialisti a Precenico

Un morto ed un ferito

Il primo maggio a Precenico doveva avere un triste epilogo. Non sappiamo, al momento di andare in macchina, a chi del doloroso incidente dobbiamo ascrivere la colpa e perciò non arrischiare giudizi. Così stanno e si svolsero i fatti.

Il candidato bloccardo Linussa Eugenio era in giro di propaganda elettorale. Accompagnato da alcuni fascisti, costui da Palazzolo passò a Precenico per tenere un altro comizio. In quel paese vi son pochi socialisti e la maggioranza è popolare. Due o tre iscritti al Fascio.

Come arrivò la squadra fascista con elementi liberali del luogo, tra elementi accesi del partito o delle leghe socialiste ed i sopraggiunti si accese una mischia feroce a base di rivoltellate e di bombe. Rimase ucciso colpito da scheggia il bambino Giudici Alberto di 13 anni e ferito l'assessore anziano Pietro Pitico.

Nonostante questo, il comizio si tenne ugualmente e parlò l'avv. Linussa che invitò alla calma.

Si dice che al momento dell'entrata dei fascisti in paese, una bandiera rossa sia stata inalberata in fondo dietro ad un mucicciolo. Si dice che gli aggressori siano stati i socialisti. Si dice che si trovò sul luogo il tenente dei carabinieri e commissari della Pubblica Sicurezza per una pronta inchiesta e la punizione degli assassini».

LE CAUSE DEL CONFLITTO

Un nostro redattore ha raccolto alla Camera del Lavoro alcune notizie circa i precedenti che determinarono (molto probabilmente) gli incidenti. In Precenico esiste una Cooperativa rossa: a Ronchis una di combattenti. C'era una lotta per assumere un lavoro; prevalsero i primi. Da qui le conseguenze.

Rimandiamo a domani la cronaca succinta dei numerosi comizi popolari tenuti domenica in varie parti della Provincia.

Il ritiro della candidatura Lisotti

Udine, 2 maggio 1921.

Non sfasciamento dei rimasti ma pure idealità dei diritti di coloro che per un anno intero soffrirono il martirio nemico con ogni sorta di privazioni, sacrifici, deportazioni si spinsero alla discesa in lotta.

In questo momento solenne ci crediamo maggiormente vincolati ai doveri verso la Patria e mai sarà fiaccato il nostro senso di italianità.

Coll'animo tranquillo di aver compiuto il mio dovere in ogni ora e momento ho ritirato la mia candidatura in omaggio alle mie idealità.

Valga la presente ad amici ed avversari che in buona o in mala fede ci credevano degli arrivati ambiziosi.

Lisotti Oreste senior.

Una nuova guerra?

Togliamo dal «Gazzettino» del 1.º maggio:

«Il giornale dei fascisti veneti, nel suo ultimo numero straordinario è tutto un inno di guerra!

I fascisti vogliono subito muovere alla conquista della Dalmazia. E parlano chiaro, senza eufemismi.

Ora noi domandiamo ai liberali che cosa pensino di questi impeti di guerra.

Il popolo non deve essere ingannato. Non basta gridare: viva la Patria! Bisogna precisare le proprie idee.

Noi gridiamo alto, che la Dalmazia è sacra a Venezia, all'Italia, ma non se ne difende, ora, l'italianità con le baionette. Non guerra, ma pace, non armi, per il popolo, ma lavoro sereno e proficuo».

Interessi e Cronache del Friuli

La Lista Popolare



Fantoni on. Luciano
Tovini on. Livio
Biavaschi avv. prof. G. Batta
Coccolo Giovanni Maria - Maestro
Cossetini dott. Guido
Selmi prof. Matteo
Tessitori Tiziano - Organizzatore

Elettori friulani!

Ricordatevi che la lista del blocco è quella dei fascisti! Sul suo contrassegno c'è il fascio dei littori! Fra i suoi nomi c'è il candidato dei Fasci. Ricordate Manzano; ricordate Latisana. Ricordate, ricordate Passariano!

Dedicata al sottoprefetto di Tolmezzo

Ieri ci giungeva da Tolmezzo un telegramma annunciante che il Sottoprefetto di Tolmezzo si recò in giro di propaganda a braccetto con l'on. Gasparotto dai sindaci della Carnia.

Successivamente amici di Tolmezzo vennero a Udine pregandoci di non pubblicare nulla perché il Sottoprefetto si era recato piangente dai nostri a supplicare che non rendessero pubblica la cosa, temendo egli un trasferimento punitivo!

Siamo spiacenti di non poter compiacere gli amici di Tolmezzo, perché alle promesse, alle lacrime, agli inginocchiamenti dei sotto e dei sopra prefetti noi non crediamo.

Un rappresentante del Governo che fa propaganda per un partito, (ma se venisse con noi lo allontaneremo a calci, per salvare, fra l'altro, la decenza!) e precisamente per un candidato, quale Gasparotto, che col suo gruppo fa tacere in piena Camera da Giolitti di porre gli interessi della patria a quelli di partito, mettendo l'Italia a repentaglio di una nuova guerra!

Denunciamo il fatto, pressati da autorevoli capi del Partito, all'opinione pubblica.

PALMANOVA

1.0 MAGGIO. — La giornata da noi è trascorsa tranquilla, con generale soddisfazione. Tutte le precauzioni, sempre lodevolissime, prese dall'Autorità, si resero inutili. — Certo che il ricordo delle due giornate bosevecche del 1920 (1.0 e 2 maggio) le aveva rese legittime.

CRONACA SPORTIVA. — Ad onta della pioggia persistente, domenica si svolsero sul nostro campo l'attesa gara fra la squadra del Sporting Club di Gorizia e l'«A. Brugger» del «Pro Palma». Il gioco è stato faticoso per la ineluttabilità del tempo e per la pesantezza del terreno. I nostri rosso-bleu, con la loro azione coordinata dimostrarono fin dall'inizio la loro superiorità ed ebbero ragione degli avversari con 5 punti a 3.

La «Pro Palma» registra così una nuova brillante, clamorosa vittoria e noi siamo lieti di fare le nostre congratulazioni.

Giovedì, giorno dell'Ascensione, si inizierà un'importante torneo di calcio.

CONCESSIONE D'INDENNITÀ CARO-VIVERI. — Nella seduta consigliare del nostro Comune in data 29 corrente venne deliberata la concessione della 2.ª indennità caro-viveri agli impiegati e salariati comunali. Tale concessione avrà effetto retroattivo e cioè dal 1.0 Giugno 1920.

Per imparzialità di cronaca dobbiamo segnalare il nostro Comune, che a differenza di tanti altri, aveva già concesso un'indennità, sia pure in misura ridotta.

DIS...SERVIZIO FERROVIARIO PER S. GIORGIO DI N. — Non si potrà ieri inaugurare il tronco che dà a S. Giorgio di Nogarò poichè i ferrovie-

ri della linea Cervignano-Portogruaro hanno... aderito allo sciopero dei colleghi della Venezia Giulia.

Gli abitanti di Bagnaria Arsa non videro però del tutto delusi i preparativi scherzosi che avevano preparato per l'arrivo del primo treno nella loro fermata poichè, di buon mattino, si trovò maniera d'inviare colà una locomotiva con un bagaglio. Vi furono fiori, frasi, evviva, e... bibite abbondanti.

Il servizio ferroviario per S. Giorgio di Nogarò è sospeso fino al termine dello sciopero della Venezia Giulia.

VENZONE

RECITA «PRO PATRONATO SCOLASTICO» — Sabato 30 aprile, dopo una breve preparazione, i nostri drammatici vollero farci passare una bellissima commedia del Nicodemi nella serata facendoci assistere alla «Scampolo».

La riuscita fu buona. Chiuse la serata di beneficenza la brillantissima farsa: «La consegna è di russare».

Quest'ultima poteva avere una ottima riuscita, ma data la poca interpretazione dei personaggi principali, abbiamo dovuto constatare una mancata preparazione da parte dei Fiodrammatici; forse è da attribuirsi alla brevità del tempo disponibile per la messa in scena. Ciò nonostante la riuscita fu soddisfacente.

Negli intervalli suonarono i gentilissimi signori del Circolo Mandolinistico di Gemona.

AMARO

NOVITA' DEL GIORNO. — Si dice che l'illustrissimo signor Sindaco di qui abbia ricevuto la Cresima. Se è vero congratulazioni.

Assicurano però che Sua Eccellenza il Nostro Arcivescovo è a Roma da qualche giorno. E allora?

SAVORGNAN del Torre

DOPO LA TRAGEDIA DEL 24 U. S. APRILE — Abbiamo prudentemente atteso il ritorno alla calma negli animi eccitati ed impressionati per il brutto fattaccio del 24 aprile prima di dire la nostra parola da imparziali. Noi non siamo né il Tribunale, né la Assise, e non è quindi compito nostro pronunciare sentenze, né valutare nella loro reale importanza le circostanze del fatto. Dobbiamo però richiamare a dovere lo scrittore (?) che sulle colonne dei giornali cittadini, svisa la verità del fatto a scopo settario facendo apparire il Martinis Tristano, che si difende, perchè assalito nella propria camera matrimoniale, da «sanginario»... e si capisce... è un leghista ianco.

Siamo in tempo di elezioni... e il momento sembra autorizzi certa gente a speculare sulla rovina di due disgraziate famiglie.

E' de ancora più deplorabile quanto pubblico il «Gazzettino» del 26 aprile u. s., dove il cronista con una serqua di bugie e calunnie settarie cerca coprire di infamia e il Martinis Tristano e le istituzioni cattoliche.

Ci vuol un bel coraggio pretendere cambiar le carte in mano senza che nessuno osi gridargli in faccia: ciò non è onesto. Giudicherà l'autorità competente se per il fatto specifico il Martinis

Tristano si possa chiamare sanguinario. Conosce il cronista i precedenti dei protagonisti? Non ricorda forse più che il Martinis Tristano fu un valoroso combattente, ferito, mutilato e pensionato; un mutilato che sa dimostrare e provare quando è come rimase ferito, e su quale fronte e in quale combattimento; e qui in paese quanti sono quelli che possono avere giustamente motivo di legarsi della sua condotta?

Non si sa quindi ben definire se per ignoranza, se per la pretesa di essere un non so che di superuomo, o per settarietà si indusse il cronista a voler prevenire sinistramente la giustizia contro un uomo che conta al suo attivo ottimi precedenti, per il semplice fatto che si è difeso perchè aggredito nella propria camera, da un avversario che volle penetrarvi a viva forza.

E' dovere di ogni galantuomo lasciare alla giustizia il suo corso libero perchè il verdetto sia giusto, imparziale.

S. DANIELE

Resoconto seduta comunale

I seggi consigliari sono tutti occupati all'infuori di quello di Beinat, socialista dimissionario.

Discussi in seduta segreta alcuni oggetti si dà libero accesso al pubblico che affolla numeroso nella sala. Data lettura del verbale della seduta precedente, il sindaco si affretta a sottoporlo all'approvazione. Domanda la parola don Maestra per domandare che sia posto prima come il solito in discussione. Rivolta la parola lamenta la inesattezza del verbale per quanto riguarda la discussione circa la irregolare distribuzione dello zucchero. Riconosce bensì che il Testo Unico non dà diritto di inserire a verbale un intero discorso, ma bensì i punti principali, domanda quindi a termini di legge che sia inserita la risposta del Sindaco almeno nella sua conclusione che suona così: «posso portar alta la mia onorata fronte cosa che non può fare don Maestra».

Frasi che don Maestra, per la conoscenza che ha dal sig. Sindaco, si dichiara disposto ad interpretare nel senso che l'uno è più alto, l'altro è più basso di statura.

Il Sindaco si affretta ad accordare la rettificata richiesta riservandosi di dar lettura della conseguente modifica al verbale nella prossima seduta.

Ratificate ed approvate a tamburo battente le ratifiche alle deliberazioni della G. M. e le seconde letture, si approva ad unanimità l'aumento di stipendio agli impiegati comunali e la concessione di sussidio per il campo sperimentale presso le Scuole elementari e per l'istituzione di una Scuola professionale di primo grado. Alla proposta di concessione maggior contributo alla Società Idroelettrica per fornitura acqua e luce, il cons. soc. Collino, manifesta il dubbio che la Società protragga ad arte i lavori di restauro in corso, per carpire queste generose concessioni ed invita la amministrazione. Com. ad una più attenta sorveglianza.

Don Maestra domanda una più equa distribuzione dell'acqua e fa osservare come a Villanova è lasciata aperta una sola fontana, per qualche ora del giorno mentre in S. Daniele fontane pubbliche e private funzionano regolarmente per parecchie ore. Il Sindaco promette provvedere ed interessarsi perchè sia in breve ristabilito il regolare funzionamento dell'acquedotto. Alla mozione Maestra, per la nomina di tre commissioni di inchiesta allo scopo di appurare le irregolarità e di accertarne le responsabilità circa la irregolare assegnazione dello zucchero il sindaco riferisce che la G. M. non riconosce irregolarità tali da essere prese in seria considerazione, ha deciso di respingerla. Collino dichiara di risponderle per il fatto che già a tutti è noto di che si tratta e che anche alla irregolarità è già posto rimedio.

Don Maestra risponde a Collino che se la questione era chiara non era sufficientemente dichiarata come è ora. Dichiarata che non l'avrebbe neppure presentata al Consiglio in forma di mozione se non fosse stato costretto dallo stesso Collino il quale in una antecedente seduta si oppose alla discussione di una interpellanza. Maestra perchè non messa all'ordine del giorno e quindi non soggetta a verbale, dove vuole inserire tutte le discussioni perchè «sappiano i posteri chi cerca il bene del popolo».

Si passa poi alla seconda mozione Maestra per l'adesione all'Ente autonomo delle forze idrauliche. Il Sindaco espone come la G. M. appena ricevuta la relativa circolare dalla Dep. Prov. prese in esame la cosa e decise di non aderire per non aggravare il Comune di una spesa non indifferente.

Don Maestra dimostra che le spese non sono mai molte né troppe quando sono saggiamente impiegate in lavori utili e redditivi, quali sono lo sfruttamento dei nostri corsi d'acqua, dai quali si potrebbe ricavare abbondante energia per lo sviluppo delle nostre grandi e piccole industrie le quali a loro volta possono giustificare e sviluppare le nu-

merose strade costruite ed in corso di costruzione. Tiene per queste opere principalmente perchè per esse vede risolto il problema della disoccupazione. Dice che non ultimo dovrebbe essere ad aderire questo comune il cui territorio è toccato dal Tagliamento in due importanti punti che possono essere facilmente sfruttati. Il cons. Collino propone che l'oggetto sia dalla G. M. ripreso in esame e poi ripresentato al consiglio per una definitiva discussione, proposta che venne approvata ad unanimità.

Letta la proposta pure di don Maestra per la concessione dell'insegnamento religioso nelle scuole per quegli alunni i cui genitori lo hanno domandato e lo domandano, il Sindaco mette ai voti un'ordinanza del giorno contrario. Domanda la parola don Maestra per dimostrare come questa in modo speciale non aveva alcun carattere di opposizione ma di piena collaborazione, e riferendosi al noto richiamo con il quale l'on. Sindaco intendeva correggere alla militare i lamenti vandalismi di fanciulli, mentre loda il buon intendimento, critica il mezzo ed addita il migliore, l'unico con la formazione morale del bambino per mezzo dell'insegnamento religioso impartito anche nelle scuole e chiude dicendo: E' tutto inutile che i genitori e maestri dicano al bambino «non rovinare la roba altrui altrimenti c'è il castigo» quando non sa che oltre l'occhio del genitore, del maestro c'è l'occhio di Dio che tutto vede e tiene preparato un terribile castigo.

Senza altro si pose alla votazione per appello nominale dietro proposta Collino. Solo i tre popolari risposero no all'ordine del giorno contro l'insegnamento religioso nelle scuole.

MORSANO AL T. IN MEMORIA DEI CADUTI — IL PIU' BEL MOMENTO: UN ASILO! — Venerdì ultimo alle ore 14 nella sala Termini, ebbe luogo l'annunciata riunione di numerosissimi capifamiglia di Morsano, Saletto, e Bando, per deliberare sull'erezione di un monumento ai caduti.

Il parroco, a nome del Comitato Promotore, prospettò tutte le pratiche compiute dal Comitato, stesso e mostrò il bellissimo progetto compilato dall'arch. Domenico Rapolo, progetto che — a opera compiuta — verrà a costare circa 40.000 lire.

Rivolse poi ai presenti questa interrogazione: «Questa somma è bene spesa così, o si potrebbe spenderla in un modo più fruttuoso? E qui prospettò il bisogno urgente che vi è in paese di un asilo infantile ed espone l'idea di abbinare le due opere in modo che abbia da sorgere un Monumento-Asilo, dedicato ai caduti. «In tal modo l'opera nostra, non sarà sterile ma produttiva e la nostra memoria sarà veramente efficace».

L'idea venne accettata e votata all'unanimità.

Si passò poscia alla nomina del Comitato definitiva. Unanimente vennero proclamati membri d'onore la nob. Signora Groito Giovanna, il cav. Moro Daniele e il sig. Musco Giuseppe, Sindaco di Morsano. Venne poi nominato presidente il dott. Termini G. B., Segretario, Cassiere don Eugenio Bertolissi. Ai suddetti vennero aggiunti altri dodici membri.

In tal modo il paese di Morsano ad dimostrò assennato e pratico anche nella scelta di un ricordo ai propri morti.

PALUZZA

BENEFICENZA — A mezzo della studentessa Cirio Caterina le alunne celebra il Santo Sacrificio di suffragio Don Paolitti. Durante l'eccezionale e solenne cerimonia un popolo intero deve far violenza a se stesso per trattenere lacrime di commozione ma non lacrime che per i sentimenti che le fanno scaturire, valgono come una fervida prece.

CODROIPO

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE STRAORDINARIA — Giovedì 5 corr. alle ore 9 antimeridiane, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Sulla domanda del sig. Lazzarini Santer per ottenere un contributo dal Comune per l'impianto di una cabina telefonica nel suo bar alla stazione ferroviaria (2.ª lettura) — 2. Deliberazioni in merito alla domanda del Comitato prov. per gli orfani di guerra diretta ad ottenere un concorso del Comune per la fondazione di piazze gratuite pro orfani di guerra nell'Istituto di Rubignacco di Cividale — 3. Deliberazioni in merito alla richiesta della Deputazione prov. diretta a far pressione al ministero perchè solleciti dei provvedimenti atti a migliorare il funzionamento dell'Istruzione Pubblica — 4. Dimissioni del sig. Ghirardini rag. Girolamo da membro della Commissione Elettorale e deliberazioni per la sua sostituzione — 5. Dimissioni del sig. rag. Pietro Cozzi da Membro della Commissione elettorale e da Revisore dei conti e deliberazioni per la sua sostituzione — 6. Ratifica deliberazione 15 aprile 1921 n. 201 relativa approvazione regolamento applicazione tassa posteggio sul bestiame — 7. Ratifica deliberazione di urgenza della Giunta municipale ind. data 15 aprile n. 189 relativa all'incarico dato al sig. Sindaco di presentare la denuncia dei danni di guerra del Comune — 8. Ratifica deliberazione di Giunta n. 87 presa di urgenza nella seduta del 25 febbraio 1921 relativa alla riaffittanza dei prati comunali.

LUSEVERA

A PROPOSITO DI «AVVISAGLIE ELETTORALI»

«Riceviamo: Il giornale «Il Friuli» di giovedì, 28 scorso, porta una corrispondenza da Lusevera col titolo «avvisaglie elettorali» in cui qualifica il sig. Enrico Matighello ex... capitano delle retrovie, eroe, che ha fatto la guerra nei caffè delle retrovie... e lo mette tra quelli che hanno potuto mandare nelle trincee i figli del popolo e risparmiare se stessi.

Per amore della verità, dichiaro che il sig. Matighello quale ufficiale subalterno della compagnia alpina da me comandata, è stato in trincea, in prima linea dal 23 maggio alle fine del 1915, comportandosi sempre onorevolmente ed assolvendo con abnegazione e coraggio vari incarichi difficili e rischiosi.

Dopo lasciato la mia compagnia in trincea contrasse una malattia fisica, che lo rese degente negli ospedali per oltre nove mesi.

Con la dovuta osservanza
Giuseppe Urbanis, magg. in cong.

DIGNANO

Quattro fratelli tra cui due morti di guerra si riuniscono in un unico sepolcro

Domenica qui si svolgeva una singolare, solenne, pietosa cerimonia: l'innalzamento di quattro fratelli in un unico sepolcro eretto a cura della supstitute famiglia che ancora non sa risollevarsi da tanto dolore: Giuseppe, già combattente e ferito di guerra, ed Anna morti in famiglia, Igino e Giacomo valorosi combattenti che anche con le ferite riportate al fronte dimostrarono di aver compiuto tutto il loro dovere per la patria. Giungono da Cremona.

IL CORTEO

Il corteo si forma alle porte del paese, sulla rotabile S. Odorico, presso Madonna di Corte. L'ordine viene mantenuto da una squadra di giovani alle dipendenze del Parroco Don Monai. E' così composto: scolare, banda di Spilimbergo, Squadrone dei Cavalleggeri «Monferrato» giunto da Udine, vessillo delle giovani cristiane, una trentina circa di ghirlande, il clero, funzionante il Rev. Don Paolitti, Parroco di San Cristoforo di Udine, amico di famiglia. Viene poi il camion trasportante le salme dei due eroici fratelli, fiancheggiato da artigieri di stanza a Codroipo e seguito dal padre e da numerosi parenti.

Subito dopo vengono le autorità e le rappresentanze con bandiera (sette bandiere d'ex combattenti e il labaro delle associazioni cattoliche di Vidulis), le rappresentanze, assai numerose, senza bandiera, poi una fitta schiera di popolo, non solo di Dignano, ma anche dei paesi limitati.

AL CIMITERO

Il corteo giunge al Cimitero. Qui, presso il tumulo di famiglia sorge un grandioso catafalco a quattro gradini. Ai piedi giacciono ad attendere le salme dei fratelli militari le altre due bare rinchiodanti le spoglie di Giuseppe ed Anna. Sull'altare dell'artistico sepolcro celebra il Santo Sacrificio di suffragio Don Paolitti. Durante l'eccezionale e solenne cerimonia un popolo intero deve far violenza a se stesso per trattenere lacrime di commozione ma non lacrime che per i sentimenti che le fanno scaturire, valgono come una fervida prece.

Terminata la cerimonia hanno principio i discorsi. Primo a prendere la parola è il sacerdote officiante.

I DISCORSI

Il Rev. Paolitti, che fu padrino di cresima del capitano Gino e amico del padre suo fin dalla giovinezza, rivolge un saluto reverente e commosso alle salme. Si rivolge poi al padre ricordando come egli abbia voluto onore nel modo migliore, con un monumento ispirato dalla fede i suoi amati figliuoli morti lontano dal paese natio. Sono tornati in patria ad accompagnati, non come tanti eroi, ma come degni imi della vittoria, ma da un campo di fume di lacrime, sempre da grandi eroi, per riposare nel sepolcro di famiglia a

spettando che rioriscano da quello le loro vite, le speranze immortali che consolano sul letto di morte.

Al celebrante seguono l'ispettore dott. e l'ispettore Lazzarini e pure hanno elevate parole per ricordare virtù di figli di cittadini, di eroi, difensori della patria dei fratelli Codroipoli.

Brevi parole dice il maestro don tioni cui segue l'avv. Marin di Spilimbergo collega e superiore del Capitan Igino. Commoventi le nobili espressioni dal suo attendente, Bevilacqua vani da Flaibano le quali dimostrano quanto affetto il buon Igino fosse condatto dai suoi subalterni. Altissimi e commoventi parole dice il Sindaco A. Zancani. Chiuse il padre Don Monai mandando a nome della famiglia un riconoscente saluto a chi presero parte in qualsiasi modo alla mesta, solenne cerimonia.

Un atto di squisita gentilezza, merita segnalato, è quello del Maggiore Botti cav. Cesare, dell'Artiglieria, convertito, Comandante il Presidio di Codroipo, il quale fece rendere onori solenni alle salme dei due eroi nel tempio di testa alla stazione di Codroipo.

La manifestazione di ieri a Dignano, alla quale partecipò tutto il popolo, una intera plauda, serve a lenire il mutato dolore ai superstiti della famiglia Comessatti, e soprattutto al padre dei defunti.

Per la cronaca notiamo che si giunsero i telegrammi di condoglianza alla famiglia, tra i quali uno di Masotti impossibilitato di intervenire come avrebbe desiderato, alla tristissima notizia.

Alla famiglia, che tra tante nostre sventure almeno ha il conforto di sapere che i suoi cari riposano in terra del campanile natio, rinnoviamo nostre condoglianze.

TRICESIMO

DOPO IL MAGNIFICO CONVEGNO GIOVANILE — Al telegramma di S. Padre, con unanime applauso, gli giovani cattolici friulani, convegnosi convegnosi di domenica, è giunta seguente risposta:

«Reverendo parroco, Santo Padre gradito filiale dei giovani cattolici friulani, convegnosi invia di cuore V. S. signor Cardinali, implorata benedizione.

IL MERCATO MENSILE — Il mercato di questo primo lunedì di maggio per benevole concessione di un posto, uno dei migliori. Affluenza di persone e numerosi capi bovini conosciuti, la vendita, quantunque alta di prezzo, si conclusero affarosi.

Anche il mercato suino fu affaroso.

ECCHI DEL CONVEGNO. — La pena rispondere al paragrafo corrispondente del «Lavoratore» il quale, sul numero del 1.0 Maggio, provò, poverino, a dipingere i nostri attoniti, la grandiosa manifestazione di Fede e di compattezza di Circoli Giovanili Cattolici.

Crediamo opportuno far conoscere l'eredito corrispondente, il nostro «Lavoratore», che il Convegno non ha avuto che vedere con l'attuale questione politica e le prossime elezioni, che i nostri standardi e le bandiere che ci hanno guidati per la via, ce ne sono prove abbastanza significative, specialmente per i corrispondenti di grido come quello «Lavoratore», che, i sentimenti di Fede e di Patria vivono benedici e che noi siamo in possesso di un fortunato segreto di saper fondere questi sentimenti in uno solo: l'Italia che passa attraverso una rinvivendosi e giunge al suo

Indubbiamente il suddetto corrispondente ci ha fatto un'onore dispendioso e perciò sentiamo il bisogno di ringraziarlo per il buon concetto fatto sul disciplinato movimento, e per dimostrargli la nostra conoscenza, gli possiamo, fin d'ora, gratias l'eccezionale affluenza di viva voce illustrare un'altra diosa manifestazione di Fede e di Patria che i baldi figli della montagna, i lavoratori ansteri della pianura, prima, hanno deciso di ripetere.

ZOLFO

Ramato al 3% per viticultori

Prezzo senza concorrenza

Deposito S. LESKOVIC Viale Stazione 3 int.

UDINE

Lo Maggio tricolore

Il tricolore ha pavesate le vie di Udine nel primo maggio 1921.

Ricordiamo, vi fu un periodo nel quale la festa del lavoro, privilegio socialista, apparve affermazione rivoluzionaria, sovvertitrice. La democrazia cristiana non tardò a volere solennizzata, nel nome di Cristo, della Civiltà cristiana, della riforma sociale di Cristo, la festa del lavoro.

E la borghesia liberale guardava alle cose e alle bianche bandiere con ostilità e con diffidenza, vedeva il primo maggio come una sfida, come una minaccia al vecchio ordinamento economico di ingiusto privilegio. La vecchia borghesia liberale cieca alle esigenze del nuovo periodo storico, cristallizzato in vecchie concezioni sociali sorpassate.

Dopo la guerra: 1 maggio di ribellione: 1 maggio 1919, 1 maggio 1920. La borghesia pavida, vedeva con terrore avanzarsi la rivoluzione. E si nascondeva timida, o cortigianamente si prostrava, scodinzolava, faceva sfoggio di idee avanzate, infiltrava tra le schiere dei rivoluzionari i propri rappresentanti convertiti....

Il terrore di minaccia rivoluzionaria declina: il 1 maggio 1921 giunge sotto la spavalda minaccia di reazione fascista. Esponete i tricolori! dicono i fascisti. E la borghesia fa sfoggio di tutti i tricolori. Non usciranno le bandiere nere e le bandiere rosse, dicono i fascisti. Le bandiere che garrivano negli altri primi maggio, stanno riposte.

Primo maggio tricolore. E' forse la festa della patria? E' forse trionfo dei diritti del lavoro? Niente di tutto ciò: il tricolore imposto dal fascismo non saluta la vittoria della patria, non saluta il ritorno dei diritti del lavoro, non saluta la speranza della reazione che comprime l'esercizio dei lavoratori. Gli eroi della nostra società, che, nel maggio 1920, di fronte al corteo delle bandiere rosse e nere, nel bel 24 maggio, non un tricolore osarono esporre. Ora dei tricolori fanno sfoggio: ed è imbelles, risibile sfida all'avvenire dei lavoratori che travolgono ogni tentativo reazionario.

Una grave decisione

dei funzionari del Genio Civile

Apprendiamo che i funzionari dell'ufficio del Genio Civile di Udine, in conseguenza del mancato pagamento delle competenze ad essi spettanti per visite di servizio fuori residenza da molti mesi, hanno preso la determinazione di astenersi da dette visite.

Conseguenza di tale provvedimento sarà la sospensione di tutti i lavori dipendenti da tale ufficio tecnico ed il mancato funzionamento delle Commissioni Mandamentali per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Funebri Möderndorfer

Domenica nel pomeriggio, seguirono i funerali del sig. Francesco Möderndorfer, quinquantenne, gli amici che seguivano all'estrema dimora.

Molti fiori e bellissime le corone. Il sig. Möderndorfer aprì nel 1872 il ristorante «Puntingam» ceduto poi, nel 1912, al cognato sig. Wernitzig. Chi sa dato alla città, deve mandare un saluto allo scomparso come ad uno tra i benemeriti per l'incremento della nostra Udine.

Grave ferito in una rissa

all'osteria «Al Risorgimento»

Due «napoletani» entrarono verso le 22 di domenica sera nell'osteria «Al Risorgimento» condotta da Giuseppe Maronese fuori Porta Cividale. Dopo aver attaccato briglia un po' con tutti d'altri Libero da S. Gottardo e tale Gniacconosciuti ed egli per difendersi menò sigla di birra. Il colpito cadde, mentre l'altro vibrava una pugnalata all'addome ed alle spalle; poi si diede alla fuga seguito dal compagno che s'era riversato alla botta. Il Nadalutti fu ricoverato all'Ospedale civile con prognosi riservata. Gli sconosciuti sono latitanti.

Società ex carabinieri

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore 14 dell'8 corrente nella sede sociale in Viale Trieste N. 68 per deliberare su di un'importante ordine del giorno.

San Francesco e San Domenico

Diamo oggi — come promesso — un suntuo della conferenza magnifica del prof. Giuseppe Ellero.

L'oratore esordisce evocando gli inizi del domenicanesimo e del francescanesimo in Udine, dopo la metà del secolo XIII. e la figura del Beato Odorico Mattiussi che ha nel suo itinerario una pagina la quale ricorda la protasi della commedia di Dante. Cioè — l'oratore dice — per fare il preludio alla meditazione.

Entrando nel tema, descrive il carattere di assoluta incorporeità che ha il ciclo del sole dove i beati appaiono come pure luci e osserva come Dante colloca in quel cielo i mosati nella sapienza divina. In questo ciclo dei sapienti egli intona l'inno della povertà e della fede, che sta al vertice della sapienza e descrive i rapporti tra povertà e sapienza, allegando numerose prove tratte da tutte le opere del Poeta.

Questi rapporti son già accennati al principio dal Poeta nel verso: «Questi non eberà terra nè petro, ma sapienza amore e virtute».

«Questi non eberà terra nè petro, ma sapienza amore e virtute» sono le chiavi di volta per la comprensione di tutta l'opera Dantesca che consiste in una Liberazione ed in una ascesa. Affronta poi l'esame dell'inno al poverello che è cantato in due toni: quello della grandezza e dell'umiltà; sborza brevemente la figura del Cantore e del Cantato, notando di quest'ultimo l'importanza sociale come colui che libera gli ordini religiosi dalle costrizioni feudali, e assurge ad una vita che è un idillio ineraviglioso.

L'inno a Francesco è imperniato tutto nello spozialismo colla Povertà. Ha un andare tra oratorio e lirico; il lirico predomina nel motivo dello spozialismo, l'oratorio nell'esposizione dei trionfi del Santo.

La psicologia dell'Amore allegorico è tutta calcata sulla psicologia di un amore reale, come era uso della poesia di quel tempo, tanto che l'oratore può farne un singolare parallelo tra questo amore puro ed il colpevole di Francesco di Rimini.

Questa prima parte della conferenza è contrassegnata non solo dalla rappresentazione vera della figura del Poverello, ma anche dalla descrizione dell'ambiente ecclesiastico che gli era intorno e che Francesco era chiamato a riformare. La chiesa, dice l'oratore, minacciava di morire soffocata dalla stessa grande opera di civiltà che essa aveva generata nel mondo. La Dittatura mondiale, caduta su lei per forza di cose, la costringeva a finanziarsi e ad aggrovigliarsi in ingranaggi amministrativi. Di qui la corruzione della parte del clero più sensibile alle grandezze mondane. Corruzione che era stata già sfiorata dai Papi stessi del 200, compreso Bonifacio VIII.

Descritta la preparazione poetica della morte del poverello, l'oratore passa a S. Domenico. Nota la sua diversità da S. Francesco: l'uno mistico e poeta; l'altro teologo e oratore. Narra l'opera di S. Domenico e sborza pure il ritratto del suo cantore, il Bonaventura. Il pensiero di Dante unifica in una medesima opera di un valore unico i due Santi, ma la sua fantasia non sa trovare nel canto a Domenico le vive note liriche che aveva trovato nel canto a Francesco: non che manchi, ma sono più scarse. Si che il canto può dirsi un magnifico squarcio di eloquenza sui fasti domenicani, più che una lirica.

I due canti terminano con due invettive, che danno occasione all'oratore, a proposito della seconda invettiva, di descrivere i lunghi contrasti sorti nell'ordine francescano e a notare la perfetta adesione di Dante ai concetti pratici di S. Bonaventura circa la regola dell'Ordine.

Anche qui l'oratore spiega questo decadimento e nota che neppure Dante lo giudica assoluto, contenendo ambedue le invettive alcune riserve.

L'oratore termina poi notando il monito che dicono questi spunti al mondo contemporaneo invecchiato alla terra e senza ideali ultraterreni e compie con una allegoria che desta un subisso di speranza, la spunto francescano del mistico spozialismo.

Tassa sulle note e conti dei ristoranti di lusso e delle Categorie 1.a 2.a e 3.a

La Camera di Commercio ha ricevuto dal ministero delle finanze la seguente comunicazione:

«In considerazione degli alti prezzi che attualmente si praticano per le consumazioni fatte nei ristoranti e trattorie, il governo ha stabilito di valersi delle facoltà conferitegli con l'art. 15 della legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali 27 febbraio 1921 n. 145 ed ha quindi disposto che a partire dal giorno 5 maggio 1921 la tassa di bollo sulle note e conti di ristoranti, trattorie ed altri pubblici esercizi, venga applicata in base alla seguente tariffa:

Ristoranti e trattorie qualificati di 1.ª o extra, comprese le vetture ristorante dei treni celeri (di lusso); per qualunque importo, a persona lire 1.15 compresa l'addizionale di cent. 5;

Ristoranti o trattorie assegnati alla 1.ª, 2.ª e 3.ª categoria, comprese le vetture ristorante dei treni diversi da quelli celeri (di lusso); per ogni conto di importo non superiore a lire 20 a persona, qualunque sia il numero delle persone cent. 20;

Quando il conto supera lire 20 a persona: per una persona cent. 90 — per due lire 1.60 — per tre lire 2.30 e così di seguito centesimi 70 in più per ogni persona.

Ristoranti o trattorie non compresi fra quelli suindicati, caffè, circoli (club) osterie ed ogni altro esercizio pubblico. Quando il conto sia emesso in un comune di popolazione superiore a 25.000 abitanti, centesimi 10; negli altri comuni centesimi 5.

Per effetto della tariffa anzidetta sui conti e note dei ristoranti o trattorie assegnati alla 1.ª, 2.ª e 3.ª categoria, comprese le vetture ristorante dei treni diversi da quelli celeri, quando siano di importo non superiore a lire 20 per persona, è dovuta una sola tassa di cent. 20, qualunque sia il numero delle persone mentre invece quando il conto superi lo importo di lire 20 a persona si dovranno corrispondere tante tasse di centesimi 70 quante sono le persone cui si riferisce il conto, in aggiunta a quella fissa di centesimi 20 dovuta sul conto.

Gli esercenti di ristoranti e trattorie potranno chiedere agli uffici del bollo straordinario, l'apposizione del punzone a complemento della tassa dovuta a norma della tariffa anzidetta sui moduli già muniti di punzone o di marche da centesimi 10.

L'assemblea dell'essiccatoio Cooper. bozzoli di Udine

Sabato 30 aprile ebbe luogo nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, l'assemblea ordinaria dei soci, presenti oltre un centinaio. Venne approvata all'unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione, la relazione dei bilanci e il Bilancio.

Il reparto degli utili della gestione, porta a una ulteriore assegnazione di centesimi 30 per ogni chilogramma di bozzoli per i quali vengono perciò, corrisposti in totale lire 28.30 (ventotto e trenta centesimi) al chilo.

Vennero riconfermati all'unanimità i 4 consiglieri uscenti per sorteggio: Del Forno Francesco fu Giulio, D'Agostini Pio, Giacomelli dottor Guido e Venier Romano cav. Luigi.

Su proposta dell'assemblea venne approvata la nomina del sig. Florio conte Filippo a Sindaco effettivo, in sostituzione del cav. Miotti, che non accettò tale nomina.

Vennero fatti voti perchè si costituisca al più presto una Federazione fra tutti gli Essiccatoi della provincia. I Soci saranno invitati prossimamente a dichiarare se e quanti chilogrammi di bozzoli intendono portare alla Società per l'essiccazione.

E' aperta una nuova emissione di azioni del valore di lire 60 caduna, che danno diritto ad essiccare il prodotto di una oncia, calcolata sulla base di chili 66. L'ampliamento del macchinario darà modo quest'anno di poter essiccare un quantitativo di bozzoli notevolmente superiore all'anno scorso, in cui si ragguisano, tuttavia, kg. 88514.

La replica di «Vita Nova» al Ricreatorio F. U.

Domenica al R. F. U. ebbero la seconda recita di «Vita Nova», per opera dei convittori del Collegio Arivescovile.

Un numeroso e scelto pubblico assisteva all'esecuzione. I bravi dilettanti riscossero molti applausi. Benissimo Giano della Bella, F. Malacrea protagonista del dramma. Si distinsero M. Malacrea, il piccolo Del Colle, L. Balfoni ed il Picco. Bene gli altri.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale di Vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in municipio), la spett. Famiglia Marcovichi ha offerto lire 20 per onorare la memoria della signorina Anna Maria Pitotti.

Venue rinvenuto un pacco di Polizza dell'Assicurazione l'«Unione» intestate al Sig. Tomada Umberto di Codroipo. Per il ricupero rivolgersi al signor Moretti via Fiume 11, Udine.

Beneficenza

Alla P. U. Signore della Carità sig.ª Giulia ved. Cantarutti e Figlie offre lire 15 in morte Anna Maria Pitotti. Al Rifugio Bambino Gesù sig.ª Ernesta Cavallini offre lire 5 morte Anna Maria Pitotti.

Il sig. Antonio Fa'bris fece un'oblazione di lire 44 al Patronato Friulano pro orfani di guerra da un ricavo in una festa da ballo.

Gronaca religiosa

Nelle varie chiese è iniziata la pia pratica del mese mariano. Sacri oratori sono:

Chiesa del Carmine — Sac. Angelo Tonutti.

Chiesa del SS. Redentore — Sac. Ugo Masotti.

Chiesa di S. Nicol. — Padre Bassi.

Chiesa di S. Giorgio — Mons. Romano Del Giudice.

Chiesa di S. Pietro Martire: Sac. Attilio Ostuzzi.

Santaario delle Grazie — Clero locale.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Recita straordinaria di Giulio Tempesti

Ieri sera, col «Beffardo» — Fresco dugentesco di Nino Berrini — il cav. Giulio Tempesti ha iniziato felicemente il suo breve corso di recite. Il classico ed acclamato attore, che dà un'impronta personalissima al personaggio di Cecco Angelieri, ha trionfato ancora una volta ed il nostro pubblico, distinto e numeroso, gli prodigò schietti e calorosi applausi.

Apprezzati assai gli altri artisti che formano un complesso affiatatissimo.

Questa sera «La Volata» commedia di Dario Nicodemi. Quanto prima «Madonna Oretta» di Forzano.

S. ANDRAT di Talmassons

AL CIRCOLO DI TALMASSONS — Domenica arrivò in paese il caro amico Feruglio Luigi, tanto inatteso, quanto desiderato. Egli raccolse i giovani nella sala del Circolo dove con vibranti parole trattò il tema: «Il riscatto umano».

Concluse poi illustrando loro la necessità di federarsi e i vantaggi morali e materiali che dalla federazione ci vengono.

Dopo la breve sosta parlò accompagnata dal plauso e dei saluti entusiastici di tutti gli intervenuti.

Mandiamo un plauso al presidente ed al simpatico assistente ecclesiastico. Speriamo che i giovani facciano tesoro delle parole del giovane amico.

La vedova Möderndorfer con la famiglia Wernitzig ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti, il personale tutto del restaurant Manin, e quanti vollero esternargli i propri sentimenti d'affetto nella triste circostanza della perdita del loro amato

Francesco Moederndorfer

Udine, 2 maggio 1921.

NITRATO di SODA FRUMENTI

per i merce pronta nei magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Malattie d'Orecchio, Naso, Gola

SPECIALISTA Dr. V. C. Campanile UDINE - Via Manin 15 - UDINE

Visite dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono - Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20 Udine.

BACCHI NATI da seme di primario stabilimento, incubati con ogni cura, trovansi presso l'amministrazione Braza in Brazaaceo di Moruzzo (posta S. Margherita).

Entro il 15 Maggio venturo

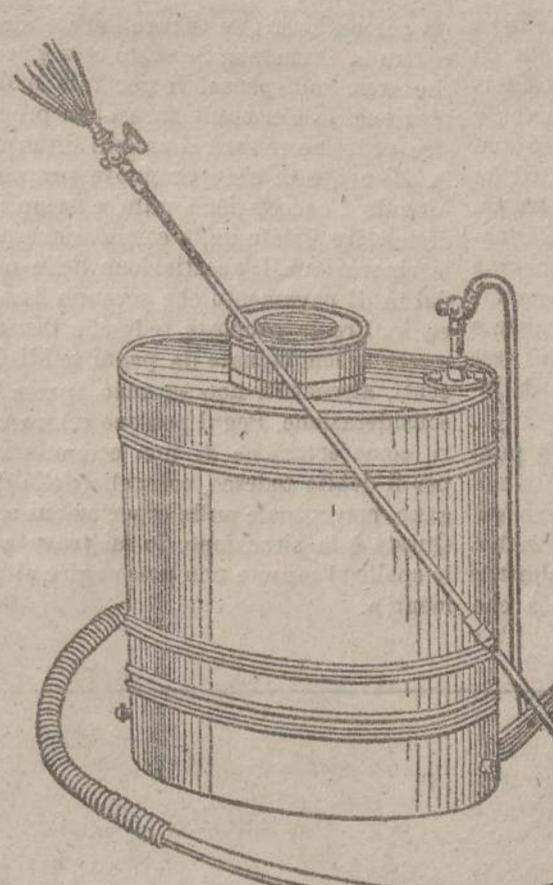
la CASA DI CURA per Malattie degli occhi del Dott. T. BALDASSARRE

da Via Cavallotti 8 si trasferisce in Via Cussignacco 15 - UDINE

Dott. cav. UGO ERSETTI

Medico Chirurgo Ostetrico SPECIALISTA

per malattie segrete della pelle. - Laboratorio per microscopia clinica e sierologica. - Cura dei tumori maligni, cutanei e cavitari col RADIUM. Riceve in via Belloni, n. 6 p. 1.º il martedì e sabato. A Trieste riceve il lunedì mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 9 alle 12.



SOLFONATRICI - IRROGATRICI
ZOLFI - SOLFATO DI RAME
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle
Associazione Agraria Friulana
Per acquisti rivolgersi alla

LAVORAZIONE del LATTE

Impianti completi per latterie, scrematori, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacchette Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassore, tele per formaggio, spazzolo, pannarolo, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.; rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

NITRATO di SODA FRUMENTI

per i merce pronta nei magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA Stabilimenti Sociali: Buia - Cividale - Codroipo - Fagagna - Latisana - Mortegliano - Nimis - Palmanova - Resiutta - Rivignanc - S. Daniele del Friuli - Sedegliano - S. Giorgio Nogaro - Tarcento - Tezze Tricesimo.

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana Capitali e Depositi degli Istituti Federati al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54

Ufficio Cambio - Compravendita Valori

Buoni del Tesoro Settennali 5% al prezzo di emissione

Per l'inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

GIANNETTO PENAZZI - Udine

Ricco avvertimento. Lampade, lampadari e tutto materiale elettrico per alta o bassa tensione. Motori - Trasformatori ecc. Scelta speciale al sig. R. venturi di elettricisti.

Impianti elettrici d'ogni genere. Di posto cinghia "TITANIA" ed olii minerali. Riva Castello, 1 - Telefono 12

La Conferenza interalleata di Londra L'accordo raggiunto

La prima seduta

LONDRA, 1. — La prima seduta della conferenza interalleata ha avuto luogo ieri a Downing Street alle ore 15. Lloyd George che presiede la conferenza, era assistito da Lord Curzon. L'Italia era rappresentata dal conte Sforza e dal marchese Della Torretta. La Francia da Briand, da Loucheur e da Berthelott; il Giappone dal barone Hayashi e da Ken- goshi, il Belgio da Yaspas e da Pheuzis. La seduta è stata consacrata all'esame della situazione creata dalla mancata esecuzione da parte della Germania delle clausole del trattato di Versailles, concernenti il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni. La Conferenza ha deciso la riunione immediata di un comitato di periti incaricati di esaminare le modalità per le garanzie.

La seduta è stata tolta alle 19.30.

Il comm. Giannini ed il comm. De Agostini assistevano alla delegazione italiana in qualità di tecnici.

La tesi francese e quella italiana

LONDRA, 1. — La prima riunione della conferenza è stata preceduta da conversazioni private fra il conte Sforza e Lloyd George, lord Curzon e Briand. La conferenza ha discusso ampiamente i diversi punti di vista ed ha esaminato le diverse mancanze al trattato di Versailles da parte della Germania specialmente per ciò che concerne il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni, per le quali mancanze a partire da domani la Germania può essere legalmente dichiarata in stato di insolvibilità.

Briand ha largamente esposto il punto di vista favorevole all'immediata applicazione delle sanzioni che erano già state fissate e comunicate alla Germania fin dalla riunione di Spa principalmente in relazione al disarmo che fino a che

non sarà interamente compiuto costituirà una minaccia militare e contribuirà a mantenere anche uno stato di spirito dannoso per la pace europea.

Il conte Sforza, esponendo il suo punto di vista, ha detto che gli alleati hanno ragione di esigere la esecuzione del trattato di Versailles ed ha aggiunto che l'Italia deve tener conto dei suoi interessi generali e di quelli degli alleati non si può con questo fine — egli ha detto — non desiderare che eviti ogni azione che possa impedire il consolidamento economico che l'Italia sta per ottenere con i suoi propri mezzi.

Ieri sera si riunì il comitato di periti incaricato di studiare le modalità per la garanzia.

Gli otto giorni di Briand

PARIGI, 1. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Oggi, prima di recarsi alla riunione del consiglio supremo, Briand ha dichiarato ad alcuni giornalisti francesi: «Io sono deciso ad esigere che le nuove sanzioni comincino oggi. Voglio dire con ciò che si deve cominciare subito la mobilitazione necessaria per realizzare le misure da prendere contro la Germania. Se entro otto giorni che sono indispensabili per tale mobilitazione, la Germania farà altre proposte vedremo se sarà il caso di discuterle. E' evidente che per nuove proposte intendo l'accettazione pura e semplice delle cifre fissate dalla commissione per le riparazioni. L'accettazione delle modalità di pagamento che saranno fissate ed inoltre le proposte tedesche devono essere accompagnate da pegni soddisfacenti, altrimenti non saranno prese in considerazione. Pegni possono essere vari, come creazione di una commissione per il debito tedesco, controllo delle dogane, percentuale sulle esportazioni ecc. Questa è la situazione. Io mi trovo con le spalle al muro e non posso agire altrimenti».

LONDRA, 2. — Stamane si è riunito il comitato di redazione. Alla riunione che ha avuto luogo al Downish Street, sono intervenuti oltre ai delegati alleati. Anche gli esperti militari. La riunione si è protratta dalle 10.30 alle 12.50, subito dopo si è riunito il consiglio supremo in seduta plenaria.

LONDRA, 2. — Il comitato di redazione nella seduta di stamane lord Curzon ha presentato il testo di una nota da indirizzarsi alla Germania dalla commissione delle riparazioni dopo l'approvazione del consiglio supremo. Altro progetto di nota è stato presentato da Jaspas d'intesa colla delegazione francese. L'accordo è stato raggiunto su di un testo unico che sarà sottoposto immediatamente al consiglio supremo.

Briand attraversando la via che separa il Foreign Office dalla tesoreria, ha espresso la sua soddisfazione per il risultato ottenuto dal comitato di redazione. Il progetto adottato permetterà alla Francia l'immediata esecuzione dei mezzi militari necessari all'occupazione prospettata; specialmente il richiamo della classe 1819. Entro quattro giorni la commissione delle riparazioni notificherà alla Germania le modalità e le garanzie per il pagamento del suo debito prefiggendole un termine di 5 o 6 giorni per la risposta. Se alle spirare di tale termine la Germania non avrà dato il suo assentimento senza riserve l'occupazione della Rhrur sarà immediatamente attuata.

Per ciò che concerne le modalità di pagamento la Germania dovrà pagare 36 annualità pari ciascuna al 6 per cento del suo debito. Un atso del 2 1/2 % è previsto fino al 1926, tasso che si eleverà in seguito al 5% ammortamento compreso. La commissione per le riparazioni emetterà tre specie di buoni: una prima emissione di 12 miliardi di marchi o pagabili entro un anno, una seconda emissione di 38 miliardi di marchi o

da farsi al 1 novembre 1921; una terza emissione di 80 miliardi di marchi oro da farsi a secondo delle facoltà di assorbimento del mercato internazionale e delle capacità di pagamento della Germania.

Un telegramma precedente informa sulla diversità di pareri superata in questi termini:

La difficoltà da risolvere è la seguente: Il progetto di transazione approvato dai francesi e dai belgi provvedeva una immediata concentrazione di truppe per proteggere l'occupazione della valle della Rhrur e simultaneamente la modificazione alla Germania da parte della commissione delle riparazioni delle modalità e garanzie per il pagamento dei suoi debiti. Queste misure non dovrebbero venire sospese se non nel caso che il governo tedesco aderisse a queste condizioni senza riserve prima dell'otto maggio. Lord Curzon ha proposto di subordinare l'inizio dell'esecuzione delle riparazioni della Rhrur al rifiuto da parte della Germania di accettare le condizioni della commissione delle riparazioni lasciandole dieci giorni di tempo per far conoscere la sua risposta. Briand ha rifiutato di accettare sotto qualsiasi forma l'invio di un nuovo ultimatum e la ripresa di qualsiasi discussione con la Germania sugli obblighi suoi.

La costituzione data a Malta

MALTA, 1. — Alla presenza di immenso popolo plaudente, delle rappresentanze civili, militari e navali, ieri nel palazzo del governatore Lord Plumer ha letto la nuova costituzione concessa a Malta con la completa autonomia. La nuova amministrazione maltese comprenderà la Camera costituita da 32 deputati, il Senato con 17 senatori e 7 ministri tutti eletti dal popolo. La lingua italiana rimane la lingua ufficiale nelle corti di giustizia. Nell'insegnamento le due lingue italiana ed inglese saranno considerate a pari titolo.

Il contegno dell'Italia commentato dagli slavi

BELGRADO, 1. — I giornali jugoslavi commentando l'atteggiamento assunto dal governo italiano di fronte ai recenti avvenimenti svoltisi a Fiume in occasione delle elezioni per la costituente, rilevano, approvandola, l'energia con la quale il governo italiano ha saputo intervenire per la risoluzione dell'incidente ed affermano la necessità di decisioni ponderate onde non aggravare invece di migliorare la situazione.

Nei circoli ufficiali si è conoordi nel riconoscere l'inopportunità della presenza nella città del Carnaro di elementi estremisti a qualsiasi partito appartengano.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita 3 1/2 % 73.90 — Consolidato 5% 80.10 — Banca d'Italia 1871 — Banca Commerciale 1030 — Credito Italiano 625 — Banca It. di Sconto 582 — Banco Roma 111.50.

I cambi

MILANO, 2. — Francia 166.75 — Svizzera 365.95 — Inghilterra 82.67 — Stati Uniti 20.70 — Germania 32.07.

Dall'Italia

* La sovratassa per telegrammi esteri viene ridotta con domani al trecento per cento.

* Il primo maggio passò tranquillo in tutta Italia. Si ha un morto ed un ferito a Corato; cinque feriti a Napoli in un conflitto tra fascisti e socialisti.

* Said Eddin con 67 voti su 68 è stato nominato presidente del Parlamento eirenaico.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolo

Piccoli Proprietari! Affittuari, Mezzadri!

Per ogni acquisto attente all'agricoltura rivolgetevi esclusivamente al

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

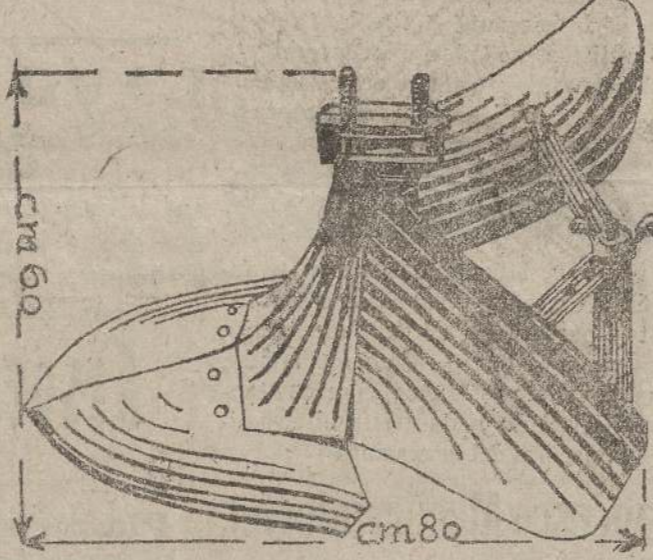
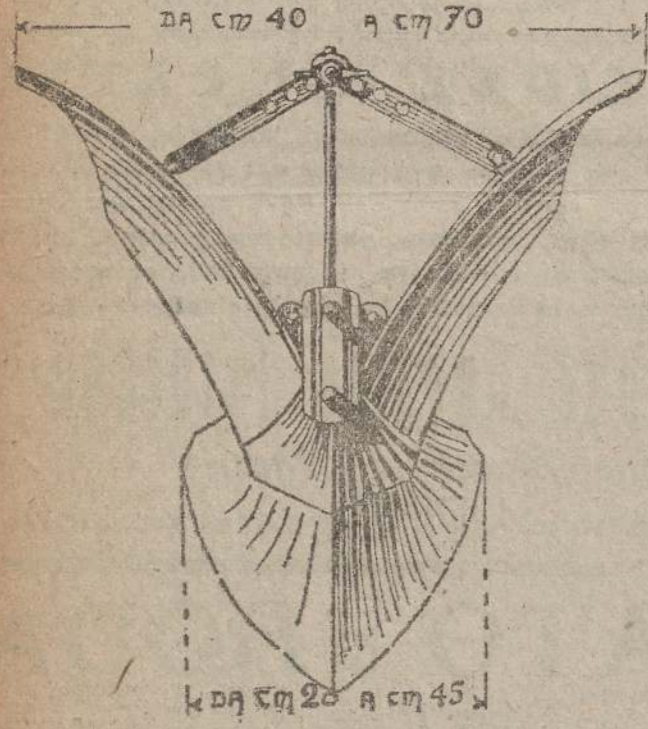
Via Lovaria, 4
Magazzini: Viale Trieste
UDINE

Recapiti presso tutte le filiali della
BANCA CATTOLICA

Macchine Agricole
Concimi - Sementi

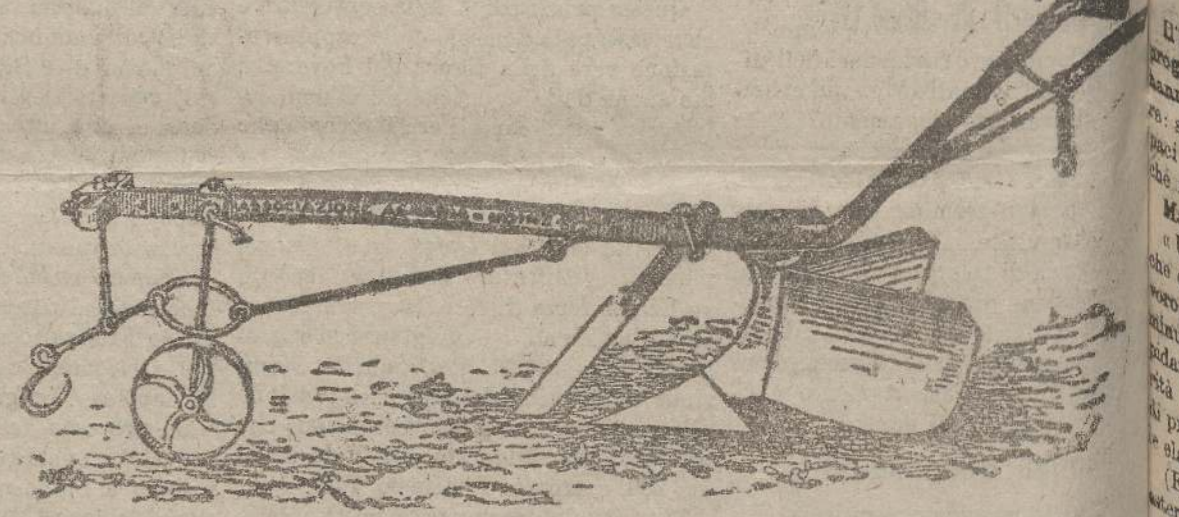
Gli AVVISI e gli ANNONCI

Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino,
per altri giornali d'Italia, si rivolga all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Mann 8.



ARATRI ricalzatori applicabili a qualunque bure (but)

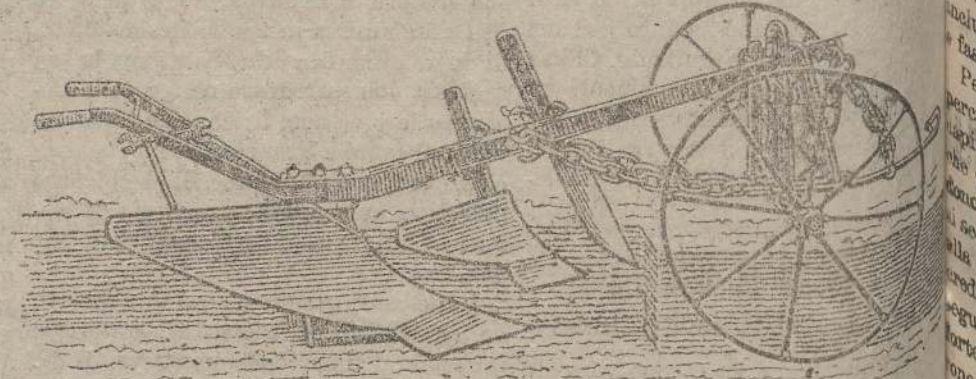
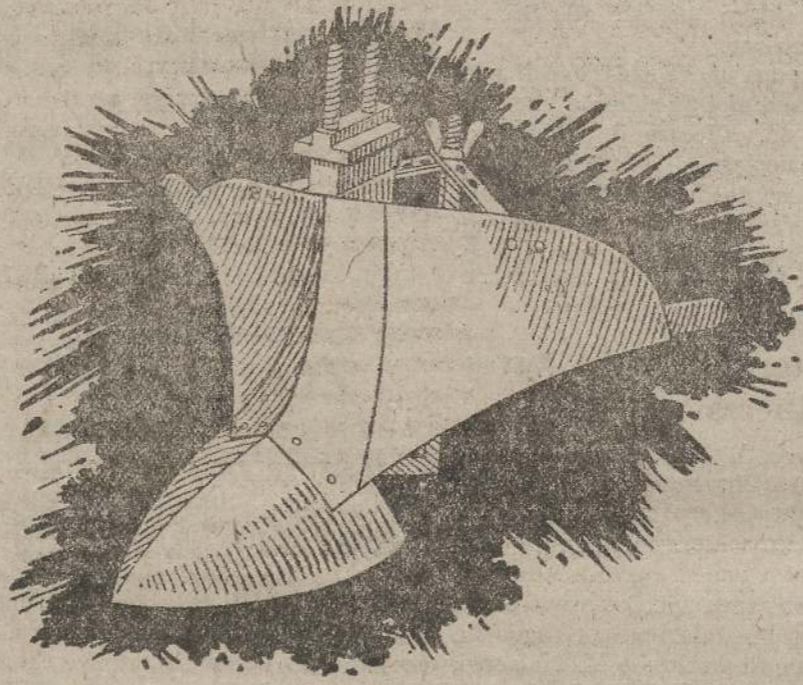
ARATRI



ARATRI ricalzatori



ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI

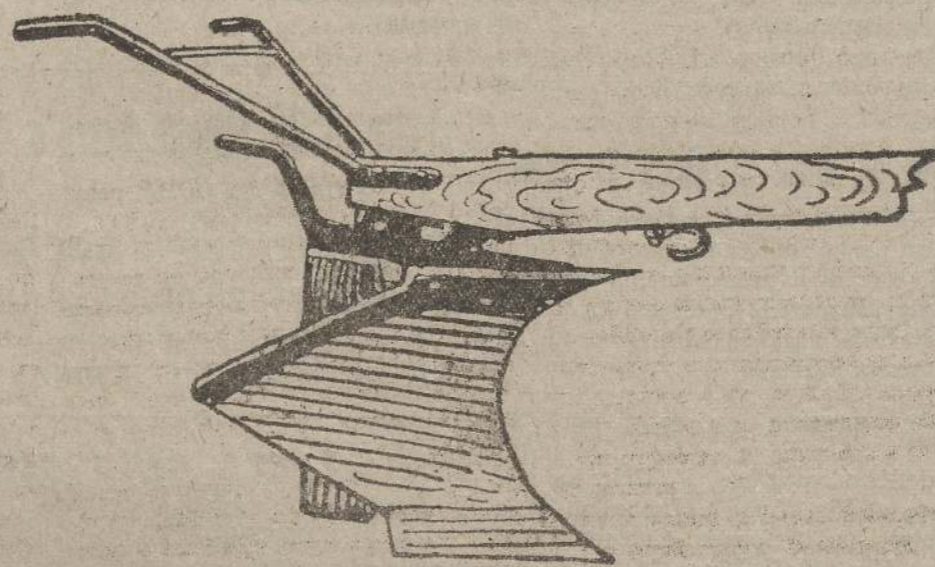
FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**



Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

